



### Vivo la Parola:

Ogni nuovo inizio è una nuova sfida!

«Riprendendo le nostre attività quotidiane, ricordiamo che qualsiasi cosa facciamo, possiamo farla per il Regno».

Proprio alla luce di questa verità, scegli un piccolo oggetto che possa rappresentare per te il Signore e il suo desiderio di esserci nel tuo tempo (ad esempio un orologio). Ciò che conta è che tu possa portarlo fisicamente con te durante tutto l'anno per ricordare, guardandolo che davvero, se lo vuoi, tutto il tuo tempo può essere abitato da Lui che sempre ti chiama!

### Preghiere di intercessione spontanee

Con la gioia di chi desidera pienamente rispondere, preghiamo insieme dicendo: **Signore vieni ad abitare il nostro tempo.**

- Signore ti preghiamo per tutta la Chiesa, concedile la luce del Tuo Spirito perché possa annunciare al mondo intero la Tua misericordia ed il Tuo amore. Noi ti preghiamo
- Ti preghiamo per tutti i potenti della terra, perché abbiano sempre dinanzi agli occhi il Tuo esempio di Buon Pastore, che sei venuto non per essere servito ma per servire. Noi ti preghiamo
- Signore accogli le preghiere di coloro che soffrono e di quanti si adoperano per alleviarne il dolore, sostienili e donagli la pazienza e la speranza che nulla è impossibile a Te. Noi ti preghiamo
- Ti preghiamo per tutte le famiglie, per le loro necessità materiali e spirituali, benedici i loro figli e fa che insieme possano trovare stima, serenità e amore. Noi ti preghiamo

## «DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»

### Vivendo pienamente il vostro tempo

**Guida:** Il tempo dell'estate volge al termine, e si riprendono le attività di tutti i giorni, la faticosa ma santificante quotidianità. Siamo chiamati al lavoro, ma il nostro lavoro quotidiano è intriso anche della nostra fede, sappiamo di poter collaborare con Dio nel realizzarsi del suo regno. Questa preghiera vuole essere una riflessione su come rispondiamo alla chiamata del Signore, se abbiamo a cuore come lui non solo la vigna, ma chiunque condivide con noi il cammino e la fatica del lavoro, fosse anche per un'ora soltanto. **L'intenzione particolare di questo mese, è allora, per tutti noi affinché possiamo ricevere dallo Spirito il quotidiano coraggio della risposta.**

### Preghiamo a cori alterni con le parole del Salmo 104 (103)

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore.

Tu fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva  
per trarre cibo dalla terra,  
vino che allieta il cuore dell'uomo,  
olio che fa brillare il suo volto  
e pane che sostiene il suo cuore.

Hai fatto la luna per segnare i tempi  
e il sole che sa l'ora del tramonto.  
Stendi le tenebre e viene la notte:  
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;

ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda  
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole: si ritirano  
e si accovacciano nelle loro tane.  
Allora l'uomo esce per il suo lavoro,  
per la sua fatica fino a sera.

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

## Ascolto e prego la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

<sup>1</sup> Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. <sup>2</sup> Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup> Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup> e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup> Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. <sup>6</sup> Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". <sup>7</sup> Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

<sup>8</sup> Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup> Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup> Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup> Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup> dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". <sup>13</sup> Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup> Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup> non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". <sup>16</sup> Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi".

## Medito la Parola

"Venite anche voi nella mia vigna" dice Gesù, è una chiamata. C'è da fare, bisogna lavorare. È buono il vino, "allietta il cuore dell'uomo" ci ricorda il versetto 15 del salmo 103, ma per poterlo gustare è necessario il frutto della vite e il lavoro dell'uomo. Questo ci porta a considerare la dimensione della fatica e della ricompensa, di cui l'operaio è degno, come ci ricorda la Scrittura. Cosa dà senso al comportamento paradossale e in controtendenza di questo strano padrone?

C'è un aspetto sociale, in quanto Gesù si dimostra accanto a coloro che sono stati scartati e svantaggiati nell'essere assunti, come avveniva nel suo contesto, ma che ora sono ricompensati con una paga sproporzionata rispetto al lavoro fatto. C'è soprattutto un aspetto teologico: Dio è misericordioso verso tutti, un cuore che lo cerca e che si converte a lui non ha bisogno che di un generoso e inatteso perdono, e gode della stessa condizione di chi è credente e praticante da sempre. Siamo chiamati al lavoro dunque, per un Dio che dimostra così la sua bontà e generosità, nella vigna della Chiesa, dell'umano, della fatica e del sudore, ma anche del gioioso godimento del vino nuovo.

Riprendendo le nostre attività quotidiane, ricordiamo che qualsiasi cosa facciamo, possiamo farla per il Regno, possiamo farla con amore e umile spirito di servizio. Possiamo essere riflesso del Dio Misericordia che ci ha rivelato Gesù.

Ogni lavoro infatti, al di là della ricompensa, possiede questa caratteristica: non lo facciamo per noi stessi, ma altri ne usufruiranno.

**Il punto è: siamo disposti a dare questo senso al nostro lavoro per gli uomini e per il Signore? Gioiamo della misericordia accordata al prossimo o ne siamo "invidiosi"? Ci sentiamo prima "di" qualcuno o "con" qualcuno?**

Attenzione, perché anche oggi si rischia di lavorare nella vigna del Signore contro voglia, segretamente scandalizzati dalla sua misericordia. Egli però ci chiama, anche all'ultima ora del giorno.

(commento a cura di don Alessandro Mancini - direttore CDV Albano Laziale)